Martedì 24 Aprile 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 97.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA VITA POLITICA PRESA SUL SERIO

A Milano, Capitale morale d'Italia, sembra che si voglia prendere sul serio la vita politica.

Malgrado il numero e la qualità de' suoi Giornali che, più di quelli d'ogni altra città dopo Roma, sono diffusi in tutta la penisola, si è fondata testè una *Rassegna politica - biografica - parlamentare* sotto il titolo: *i Lombardi al Parlamento*. Direttore è il signor Telesforo Sarti cui non abbiamo il piacere di conoscere, ma che sarà ben conosciuto in Lombardia, se assume missione così delicata, quale si è quella di seguire giorno per giorno la vita pubblica de' Deputati e Senatori di amplia Regione nobilissima, e di farli vieppiù apprezzare dalle popolazioni.

La cennata *Rassegna* esce alla luce da due domeniche, ed è illustrata coi ritratti degli Onorevoli, che ne adornano le biografie. E de' Deputati, come dei Senatori, appartenenti a quals'asi Partito, si accenna ai discorsi ed agli atti ed incarichi loro affidati, cosicchè abbiano ad avvantaggiare ogni giorno più nella meritata nomea.

La Deputazione lombarda per uomini di alto ingegno e di cospicua posizione sociale, come anche i Senatori, tengono posto distinto in Parlamento; quindi alla *Rassegna* non mancherà mai materia.... specie se quelli Onorevoli consentiranno, talvolta, a facilitarne lo scopo con private comunicazioni.

E poichè sembra che il signor Direttore della *Rassegna* sia disposto ad usare con tutti imparzialità e pulitezza, essa potrebbe contribuire ad utile e desideratissimo effetto, cioè di temperare certe asprezze partigianesche, per cui altri Giornali, con somma ingiustizia, inducono poi i Lettori a falsi giudizi su uomini e cose.

Può darsi anche che la pubblicazione della Rassegna sia occasionata dalla probabilità d'un prossimo, o almeno non lontano *scioglimento* della Camera. Il che avvenendo, ognuno comprende come la Rassegna sarebbe, in certo modo, il giornale specialista per le nuove elezioni.

Questa Rassegna settimanale: *I Lombardi al Parlamento*, ci fa ricordare analoga pubblicazione, apparsa in Roma alla vigilia delle ultime elezioni generali, cioè un volume contenente le biografie, senza ritratti, di tutti i moribondi Deputati della Regione Veneta. Anche quel volume giovò non poco nella lotta elettorale, perchè conteneva i dati statistici della attività, dei discorsi e della diligenza di ciaschedun Deputato.

E noi lodiamo l'intendimento del signor Telesforo Sarti nell'iniziare ora questa pubblicazione, perchè indizio, se avrà il favore del Pubblico, che a Milano la vita politica è presa sul serio.

Così fosse anche tra noi in Friuli! Ed esserlo potrebbe, qualora i nostri tre Senatori ed i nove Deputati, per frequenti rapporti con la Stampa, comprendessero la convenienza di rendere conto de' propri fatti e di mostrarsi davanti ai comprovinciali quali sono in realtà, non disdegnando critiche ed avvertimenti, ed avendo in pregio l'opinione del Paese. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

Baccelli (ministro della pubblica istruzione) risponde al deputato Vischi, che chiede se intenda riordinare l'istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo e meno costosa ai Comuni. Egli dice che la domanda è molto estesa; ma il Ministro manifesterà le sue idee su qualche punto.

L'istruzione elementare in qualche parte di Italia lascia a desiderare, perchè la legge dell'istruzione obbligatoria non è stata ovunque completamente applicata; i programmi sono carichi di materie superflue e vanno semplificati.

Quanto ai maestri, oggi stesso presenterà il disegno di legge sul monte pensioni (*bravo!*)

Desidera poi che l'istruzione elementare sia sviluppata per modo che abbia uno scopo diretto concreto, e ciò intende fare con l'istituzione della scuola complementare, per la quale è pronto il disegno di legge.

Suo ideale è che siano liberi e degnamente vigilati gli insegnanti superiori e di rendere pratiche le scuole e gli istituti tecnici, specializzandoli; ciò che può essere fatto meglio dai comuni e dalle provincie; allora l'istruzione elementare potrebbe essere avocata allo Stato.

E' presa in considerazione la proposta di legge Celli ed altri per una Cassa pensioni a favore dei medici dei Comuni e degli istituti di beneficenza.

La proposta consta di 33 articoli.

La Cassa delle pensioni verrà formata: *A*) Dal contributo dei Comuni; *B*) Dal contributo dei medici; *C*) Dai lasciti delle dotazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario; *D*) Dalla somma proveniente dalle perizie medico-chirurgiche-giudiziarie; *E*) Dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Prosegue la discussione del bilancio della marina, relativa agli articoli.

Se ne approvano sessanta capitoli.

Appena finita la discussione del bilancio della marina, le conversazioni che erano state generali, cessano.

La Camera si fa silenziosa: è piena, zeppa.

Levasi Valli Eugenio per sollevare la questione della precedenza dei provvedimenti finanziari, ma la Camera non è più attenta; quasi a ogni frase schiamazza. Valli procede imperturbato, tra i rumori e le risate, che crescono sempre e si comunicano alle tribune, finendo in veri urli d'impazienza.

Cavallotti crede che per la dignità del Governo e della Camera, sia giunto il momento di parlare chiaro e di dileguare gli equivoci. Da due mesi una sfida è stata slanciata; due patriottismi sono di fronte; uno crede che il decoro del paese consista nella non riduzione delle spese militari; l'altro giudica appunto questo concetto dannoso ed esiziale. Da un pezzo ormai si è annunziato al paese e all'estero che ci sono 150 milioni di disavanzo; ora non è lecito perdere, dopo quest'annuncio, dei mesi a discutere le spese, quando ancora non si sa come si dovranno avere i mezzi per farvi fronte; parve che in principio il Ministero sentisse questa santa fretta di risolvere la questione finanziaria; ma dopo che la commissione finanziaria decise di risolverla in modo differente da quello voluto dal Governo, la fretta cessò. Egli insiste nella proposta di far precedere la discussione finanziaria a quella dei bilanci.

Crispi (vivi segni di attenzione) non comprende la necessità di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari a quella dei bilanci; ad ogni modo il Ministero è pronto a discutere questi provvedimenti o prima dei bilanci del tesoro e dell'entrata, o anche a data fissa, per esempio, al 20 maggio.

Giolitti crede che quando sono in sospeso la riduzione della rendita e l'aumento della fondiaria, è troppo lontano il termine accennato dal presidente del Consiglio per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Ritiene non sia opportuno il fare una questione politica a proposito di una questione d'ordine del giorno.

Spera perciò che il Governo accetterà la discussione dei provvedimenti finanziari dopo quelle del bilancio dell'interno.

Crispi anch'egli non ritiene opportuno che si faccia una questione politica sull'ordine del giorno; perciò, se la Camera crede, si potrà fissare la discussione dei provvedimenti finanziari per il 15 maggio.

Cavallotti si mantiene fermo fra gli applausi dell'Estrema Sinistra. La sua proposta di appello nominale è coperta di urli.

Quando comincia l'appello nominale sulla proposta Cavallotti, alcuni deputati escono dall'aula.

Colajanni grida: — Si squagliano! si squagliano!

Quando Valli, dopo aver sollevata la questione, vota pel Ministero, come tutti i giolittiani, scoppiano gridi di protesta all'estrema Sinistra.

Il Presidente comunica il risultato della votazione sulla proposta Cavallotti.

Votanti 325.

Risposero sì 56; risposero no 269.

La Camera quindi, respinse la proposta Cavallotti.

Approvò per alzata e seduta la proposta del presidente del Consiglio, di fissare al quindici maggio la discussione sui provvedimenti finanziari.

Lo stare benissimo.

Lo *stare benissimo* ripetuto da quelli a cui si domanda come stieno, il più delle volte non è che una solenne bugia.

E' a premettersi che lo *stare benissimo* come tutti sanno, va applicato a due principali condizioni — la salute e la borsa.

Prima di poter dire che si stà benissimo di salute, ci vuol molto. C'è da scommettere, che fra cento persone che si lodano della propria salute, ve ne sono almeno novanta che mentiscono. E chi è quel fortunato mortale che possa vantarsi d'un corpo veramente sano e sempre agguerrito contro gli attacchi del male?

Quelli che sgarbatamente rispondono alla nostra ricerca col dire: Si vive! sono almeno sinceri. Fino a che non son morti, è cosa indubitata ch'essi son vivi, ed uomo al mondo potrà smentirli giammai, come lo potrebbe nel caso che i ricercati sulla loro salute ne facessero l'apologia.

Ad ogni modo, la risposta che si dà ai nostri amici, suona quasi sempre confortante sia per chi domanda, sia per chi risponde, abbenchè l'uno vi creda poco e l'altro non sia tanto scrupoloso in materia di bugìe. E poi la simulazione del *bene* ha spesse volte rapporti con la vanità e con l'interesse, nel senso che la salute è un pregio di più per la persona che la gode, e che un uomo dichiaratosi sano è più a portata di fruire i diversi vantaggi sociali, al confronto di colui, che palesando mali veri o supposti, nella speranza di meritarsi compassione e di averne conforti, fa nàscere invece negli altri l'opinione che il suo individuo, rèsosi improduttivo, si debba ormai considerare siccome oneroso alla società.

Fatta la ricerca intorno alla salute, vien subito l'altra che si riferisce agli affari. Dopo aver chiesto: *Come state?* si domanda: *Come ve la passate?* L'interrogato, nel maggior numero dei casi risponde: *benissimo*.

E' naturale che la domanda relativa alle dimensioni della borsa altrui, non la si fa, per metodo, ad un Montecristo, nè ad altra persona notoriamente ricca. Questa domanda sarebbe sconveniente a tal segno da convertire una gentilezza in una canzonatura. L'indole confidenziale di questa domanda, pertanto, dinota che l'interrogante si trova in tali rapporti con quello a cui parla, da essere presso poco a giorno del suo stato economico; il quale, può essere più o meno florido, ma certamente non tanto da permettere che lo si abbia a chiamare floridissimo e tale, da rendere oziosa ogni domanda che si volesse fare in proposito.

Quindi l'ottimismo della persona interrogata circa i suoi affari, ridonda quasi sempre a suo scredito, e sarebbe male calcolato, qualora la persona stessa avesse unicamente la mira di apparire onesta e veritiera.

Ma il superlativo del quale fa uso chi vuol mettere in bella vista i propri interessi, è bene calcolato quand'egli per i suoi fini particolari vorrebbe allucinare il più possibile chi lo conosce bene, e molto più gli altri che non lo conoscono.

E' notorio che *l'onore di piazza* favorisce assai più coloro che sono, od hanno l'apparenza di persone comode e ben provvedute. Oltre all'*onore*, esse godono il credito con tutti i suoi conseguenti vantaggi. Ma il servizio più grande che può rendere ai furbi la sembianza della prosperità economica, si è allora che costoro, dissestati più che mai ne' loro affari, si trovano alle porte del fallimento.

Ricercateli sullo stato delle loro faccende, vi rispondono che vanno *benissimo*. Spiate nelle loro case, e vedrete pranzi più lauti del solito, acquisto di nuovo mobilio, più servitori che prima. Incontrateli ai passeggi, e li vedrete in carrozza come i più grandi signori.

L'uomo sincero e leale, quando le proprie cose non vanno come dovrebbero, non dissimula la triste realtà, risponde che vanno male o malissimo: l'imbroglione dice invece che procedono ottimamente appunto allora che vanno male a danno altrui, ma che vorrebbe con l'inganno combinare la rovina degli altri col poter dire sinceramente che gli affari suoi vanno *benissimo*.

Da Casa, aprile 94.

F. B.

Nel Trentino.

— Un decreto dell'I. R. Luogotenenza di Trento ha interdetto alla banda musicale di Arco l'uniforme che da otto anni è già in uso, e ciò per la sua somiglianza colle divise dell'esercito italiano. Il fatto desta sorpresa, dopo che quell'uniforme fu in uso senza ostacolo da tanto tempo in un luogo ch'è il soggiorno dell'arciduca Alberto e dove convengono continuamente altolocati d'ogni sorta.

— In seguito ad un articolo pubblicato tempo fa nel *Raccoglitore* di Rovereto, sul tema dell'Università italiana in Austria, quel Procuratore di Stato ha portato accusa per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità contro il redattore V. Settochiesa e contro il presunto autore dell'articolo, ch'è lo studente Eugenio Zaniboni, ora presso l'Università di Napoli. Anzi contro questo ultimo furono emanate le circolari d'arresto nel caso varcasse la frontiera.

— Tutti i Consigli scolastici locali della vallata latina di Badia hanno chiesto che venga soppressa in quella valle la lingua tedesca quale lingua d'insegnamento, che come tale era in uso da 18 anni.

Cesena, 23. Un centinaio di operai, recatisi in una località del contado, malgrado le opposizioni dei proprietari e dei contadini, abbatterono, alberi, piante e siepi col pretesto di reclamare lavoro. Appena informata l'autorità fu spedita la truppa sopraluogo. Vennero operati diciasette arresti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 95

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Sì; non si poteva farlo uscir dalla camera, dall'istante istesso in cui il suo sguardo è caduto per la prima volta su di voi. Ed io ne so bene la cagione, povero signore!

Ella si alza e manda un nuovo sospiro, che questa volta nulla ha a vedere nè con Dolores, nè con altra creatura della sua generazione.

— Se voi desiderate vederlo, carina mia, io glielo vado a riferire, soggiunge ella con dolcezza, abbassando distrattamente uno sguardo su Dolores.

— Per ringraziarlo! mormora dolcemente la fanciulla.

. . . .

Non è passato un istante ed eccolo ch'egli arriva. La porta si apre con istraordinaria lentezza ed un'uomo di alta statura, un po' curvo, ed in matura età dall'aspetto che presenta, si avanza leggero, in punta di piedi, con quella specie di timore nervoso proprio a coloro che non hanno l'abitudine di vedere ammalati.

Egli trae in parte con tutta cura le cortine del vecchio letto a colonnine, e si fa a contemplare la pallida creatura che riposa sull'origliere.

Allora, tutto ad un tratto, così almeno pare a Dolores, ella lo riconosce, chè non una sola, ma molte volte, il volto patito di lui si è curvato su di lei durante la sua malattia. E dippiù or si ricorda che, ogni volta, la presenza di lui è stata apportatrice di pace.

In quelle ore di semi-conoscenza che tanto l'aveano torturata, egli s'era insinuato nella sua camera, sembrando mischiarsi al suo delirio e confondervisi anzi.

Durante quelle visioni ella l'aveva veduto chinarsi su di lei e pronunciare delle parole. E tali parole ora risuonavano chiaramente all'orecchio di lei. Le sembra ancora ascoltarle, benchè in questa ultima sua visita, egli se ne stia singolarmente silenzioso e distratto.

« Ah, mio Dio! Dio mi benedica! Zitto, zitto, zitto! — tali erano le parole che il signor Mildmay, del paese dei sogni, mormorava ogni volta che si accostava al letto di lei.

La ricca eloquenza di quei monosillabi non era mai stata spiegata; forse era inesplicabile. Erano sempre le stesse parole, ed esprimevano un'interesse profondo che apportava un sollievo non piccolo all'ammalata. La formula non variava mai, e però mai perdeva della sua dolcezza per lei. Qualcuno dunque aveva per essa della simpatia, ed ecco l'incanto di quelle espressioni monosillabiche.

Ed ora ch'egli è inchinato su lei, e se ne sta silenzioso, ella distingue meglio i tratti del suo volto e può meglio convincersi essere egli una persona reale.

E' un'uomo d'alta taglia, reso curvo più per gli affanni che per l'età; egli certamente deve aver più sofferto che non fatto soffrire, e però si vede che egli trascina seco, come una catena, qualche cosa del suo passato.

C'è nella sua mascella inferiore qualche cosa di debole, di indeciso e che inspira diffidenza, ma i grandi e chiari occhi sono aperti e pieni di bontà.

Il suo aspetto in generale dinota una persona poco socievole; egli ha l'aria di un'uomo, che già da molti anni s'è apportato dal consorzio dei suoi simili, ed ha fatto della natura la sua sola compagnia.

— Apprendo che andate migliorando, — dice egli infine strappandosi d'un tratto da un sogno che era nato dalla contemplazione di Dolores. Io ne sono ben lieto. Mi sono io interessato di voi? Sì, sì.

Egli si esprime con imbarazzo. Egli non trova con facilità le parole ch'ei cerca.

— Ah signor Mildmay, venite qui — sclama Dolores con una specie di slancio che somiglia a quello suo d'altre volte.

Ella si solleva un po' su sul gomito, e scosta da sè un po' i cortinaggi di tela che la difendono dagli ardori del sole, e ciò allo scopo di guardare il suo visitatore con occhi in cui si possa leggervi la riconoscenza.

— Venite qui, ripete ella, con graziosa insistenza, ond'io possa ringraziarvi convenevolmente.

— No, mia cara, no. Non c'è bisogno di ringraziamenti, — risponde il signor Mildmay nervosamente agitato.

Mentre egli parla, una singolar espressione appar sul suo volto, una vaga sorpresa, un dubbio penoso che lo rende muto.

Egli aveva preparato un bel discorso nel suo gabinetto, prima di recarsi da Dolores; ma ora le parole gli fan difetto, ed egli la guarda fisso fisso senza poter sbrogliare la lingua.

— Oh, ma sì, continua Dolores i cui occhi si riempiono di lagrime. Io vi ho cagionato un grande, *grande* disturbo. Io vi debbo gratitudine per tutta la vita, poichè siete voi che me l'avete salvata. Ella vi appartiene quasi, non è così? Questo è almeno il sentimento dell'animo mio, soggiunge essa dolcemente.

— Zitto, zitto! non bisogna parlare così. Rimettetevi invece, tornate forte, ed ecco il modo di testimoniarmi la vostra gratitudine, — dice il signor Mildmay battendo la lente coll'indice, a piccoli colpi irregolari.

Le sue parole non hanno seguito, ed egli getta uno sguardo furtivo su Dolores.

Sul suo volto appare sempre la stessa espressione di preoccupazione bizzarra; si direbbe ch'ei lotti contro una forza che sta celata, che tenderebbe a scacciar lungi da lui un triste ricordo del passato.

E' forse il ricordo di qualcuno a cui Dolores somiglia?...

Ma ciò che v'ha di straordinario, è ch'essa pure trova in lui qualche cosa di famigliare.

La teoria della metempsicosi, sarebbe ella vera?... Si sarebbero essi per caso incontrati in una vita anteriore?

Un tal pensiero fa spuntare un sorriso sulle sue pallide labbra.

Certamente havvi in lui una espressione indefinibile che le ricorda qualcuno.

E' il movimento nervoso delle labbra, oppure la contrazione delle sopracciglie?

Ma senza dubbio, egli assomiglia a qualcuno che ella conosce, ma a chi? Ecco la gran questione.

Il dispetto però di non sapere a chi ricongiungere una tale rassomiglianza le dagiona una qualche irritazione.

Senonchè, un murmure vago giunge ai suoi sensi assopiti, ed ella si accorge che Mildmay si fa a parlarle durante un certo tempo.

— Voi siete stata saggia, molto saggia: è ciò che mi ha detto la signora Edgeworth. Una eccellente donna, nevvero? Ma ella sostiene anche che voi non dovete parlare.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Un nodo d' Imene.

Latisana, 23 aprile.

Stamane si celebrarono le nozze del signor *Umberto Casarotto* con la signorina *Clotilde Valentinis* di qui. Una numerosa comitiva di parenti e di amici fece festa agli Sposi in un lauto banchetto, pieno di cordialità, degno dei bei tempi patriarcali. Parecchi furono i doni e le pubblicazioni per la fausta occasione. La coppia felice se ne va a godersi la luna di miele sulle rive dell' Arno, sui dolci colli fiorentini, che *mille di fiori al ciel mandano incensi.* E noi mandiamo loro un caldo augurio di lunga e serena vita, feconda di prole avventurata, cui sia dato di vivere in un' età migliore della nostra, così vuota, così fredda, così apatica. B.

—

A Rigolato si celebrarono jeri gli sponsali dell' egregio dott. Arturo Magrini, consigliere Provinciale, con la signorina Lucrezia Zannier.

Per la circostanza furono pubblicate (tipografia Del Bianco) le note autobiografiche del dottor G. B. Lupieri, nonno dello Sposo, con interessante prefazione del dott. G. Gortani di Avosacco; e, questo in friulano e scritto pure dal dott. Gortani, un gustosissimo episodio del 1848, nel quale era stato uno dei protagonisti anche il dott. Lupieri. La narrazione dell' episodio è preceduta da lettera in friulano.

Agli sposi, congratulazioni ed auguri.

Un ladro amante... dello sport.

Pordenone, 23 aprile.

Una brillantissima operazione ha compiuto il nostro delegato di P. S. dott. Bagatta. Potevo dirvene alcunchè anche jeri; ma volli conoscere almeno i più importanti particolari prima di parlarvene.

Giorni sono, a Motta di Livenza veniva perpetrato un audace furto di preziosi. In seguito a ciò, si procedeva all' arresto, per sospetti, di un certo Luigi Morin da Venezia: ma poi lo si rilasciava, non essendoglisi rinvenuti gli oggetti rubati e nè potendo mettere assieme un cumulo d' indizi che bastasse a legalizzare il suo arresto.

Il Morin credette bene, dopo liberato, di venirsene qua a cercar di dimenticare l' *onta e il dolore patiti*: e nulla di meglio trovò, per tale scopo, che di frequentare le osterie e annegare nel fondo dei bicchieri le sue amaritudini.

Ma per gozzovigliare occorrono *schei*. E quando non se ne hanno abbastanza, bisogna vendere gli oggetti che si possiedono — disfarse di tutto magari, ma il corpo nol deve patir. Eccolo pertanto ch' egli vende appunto qualche oggetto d' oro. Il nostro delegato, che aveva rimarcata la presenza del Morin, seppe anche di tali vendite e seppe inoltre che egli aveva qui un' amante in casa della quale soleva passare qualche ora del giorno. E sabato, verso le tre pomeridiane, andò a pescare il nostro uomo proprio nella casa della amante. Egli dormiva placidamente: e quando fu desto così di soprassalto e dichiarato in arresto, mostrò di esserne sorpreso e indignato.

I preziosi che il Morin aveva venduti furono ricuperati in parte.

Il Morin è dilettante di sport. Difatti, appena fuori in istrada, egli si diede a corsa sfrenata e via, che neanche l' aria lo vedeva. Attraversa un tratto della città, poi campi e prati. Lo insegue la guardia Sante Viotti, un bravo agente.

Corri e corri, il fuggente non fu dal Viotto raggiunto che in vicinanza del fiume Meduna. Dopo, con l' aiuto del maresciallo dei carabinieri, che assieme alla guardia Viotto aveva ricevuto in consegna il Morin, venne questi tradotto nelle nostre carceri.

Egli finì col confessare in parte i suoi reati: fra cui, devono annoverarsi due furterelli qui commessi e due tentati furti. Anche la *sport* ladresco è disgraziato. Il Morin ha fatto la fine dei *cervi* che si cacciano sulle nostre stupende brughiere; e verrà quanto prima *ammanito* come piatto delicato ai nostri giudici.

Contro un bollente spirito.

Girolamo Facchin di Socchieve presentò querela contro Luigi Galante perchè notti sono, per antichi rancori, lo chiamò fuori, minacciandolo di morte e ingiuriandolo.

Incendio d' un fienile.

In Magredis prese fuoco un fienile di proprietà Giacomo di Benedetti, arrecando un danno di lire 350.

Ringraziamento.

Questa Congregazione di Carità sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Armellini Luigi e sorelle fu Girolamo di Tarcento per le 300 lire oggi donate, affinchè siano dispensate ai poveri del Comune.

Questa azione veramente generosa merita assai lodata, specie in questi tempi in cui trova sì pochi riscontri, ed i poveri di Tarcento se ne ricorderanno a lungo nelle loro preghiere.

Tarcento, 23 aprile 1894.

Il Presidente.
A. Morgante.

Oggi nella tarda età di 89 anni spirava nel bacio del Signore

Cristofoli Isabella ved. Armellini.

La sua morte gettò in duolo l' intiero Comune; poichè donna di alti sentimenti e di cuore sviscerato, da tutti venerata, amica del povero, lascia dietro a sè una lacuna che difficilmente sarà riempita.

Fu madre esemplare, ed educò i figli a magnanime cose. E fu ricompensata, poichè mai si videro figliuoli che, come i suoi, circondassero d' infinite e delicatissime cure la loro genitrice. Da moltissimi anni in Comune è divenuto proverbiale l' affetto figliale del signor Luigi Armellini.

Sia ai figli lenimento e conforto al loro immenso cordoglio nell'*irreparabile perdita* il vederlo condiviso da tanti.

Tarcento, 23 aprile 1894.

A. C.

Corriere goriziano.

Gorizia, 20 aprile.

Ringraziamento ad un udinese. La firmata porge i più sentiti ringraziamenti all' egregio maestro signor F. Escher per averle fatto pervenire in dono diversi cori friulani di bellissimo effetto, nonchè un coro funebre.

La Direzione del corpo corale Goriziano.
Il Presidente.
Gentile.
Il Segretario.
Susani.

—

Possiamo soggiungere, che il chiarissimo maestro signor F. Escher, nella seduta straordinaria del 20 corr., tenuta dalla Presidenza del Corpo Corale Goriziano venne ad unanimità di voti nominato socio onorario della società medesima. Godiamo di tali onoranze rese all' egregio nostro concittadino.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

APRILE 24 Ore 8 ant. Termometro 12.
Min. Ap. notte 11. Barometro 748.
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione crescente

20 APRILE 1894

IERI: Piovoso
Temperatura Massima 14.7 Minima 11.
Media 12.60 Acqua caduta mm 13
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

24 Aprile

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	5.	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12. 4. 42	tramonta	6.54
Tramonta »	» 6.53	età giorni	19

Ai Soci cortesi.

Prossimi ad entrare nel quinto mese del 1894, avvisiamo i Soci di città di aver consegnato al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Preghiamo i Soci provinciali ad inviarci, a mezzo di vaglia o cartolina postale, almeno l' importo del primo semestre.

—

Di nuovo ci raccomandiamo ai Soci, che ancora non si sono messi in regola coi pagamenti degli arretrati, a saldare, al più presto, ogni conto con la nostra Amministrazione.

PER DOMANI.

La Direzione della Società operaia generale di mutuo soccorso ha pubblicato un bel manifesto per invitare i soci alla festa di domani in onore del commendatore Marco Volpe, inaugurando si solennemente l' Asilo infantile da lui con tanta munificenza istituito. La Società opera a prenderà parte alla festa col gonfalone riservato alle solenni cerimonie.

La riunione generale della Società seguirà alle ore 10 sulla piazza Vittorio Emanuele. E avendo il Municipio disposto anche per l' intervento della banda cittadina, tutte le Associazioni invitate alla festa potranno partecipare al corteggio con la propria bandiera riunendosi nel luogo e nell' ora sopra indicata, e tenendo a notizia che non più di cinque rappresentanti di ogni singola Società avranno libero ingresso nel recinto dell' asilo.

—

Ecco il programma pel grande Saggio di giuochi e ginnastica che si darà domani, alle ore 15 e mezza, al Campo dei giuochi fuori Porta Aquileja:

Parte I.

Scuole. — 1. Evoluzioni militari.
S ci. — 2 Tiro al giavelotto.
— 3 Salto in alto e in lungo.
— 4 Evoluzioni Soci e allievi.
Scuole. — 5. Corsa velocità metri 100.
Soci. — 6. Corsa resistenza con ostacoli metri 500.

Parte II.

(sempre i soci)

7 Esercizi sbarra fissa.
8. Esercizi bastone jäger.
9. Salto con l' asta.
10 Piramidi.
11. Lotta.
12. Foot - Ball.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di Lunedì 30 aprile alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all' ordine del giorno seguente:

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d' urgenza colla quale fu espresso parere favorevole all' approvazione dei prospetti compilati dall' Ufficio del Genio Civile di Treviso in ordine alla determinazione dei contributi idraulici per le opere di seconda categoria lungo i fiumi Sile e Fiume classificate colla legge 5 luglio 1882 N. 876.

2. Comunicazione di deliberazione d' urgenza colla quale fu accordata al Comune di Tavagnacco la licenza di attraversare la strada provinciale Pontebbana con un tubo per acquedotto.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Lusting Carlo di Pordenone per concessione d' acqua del Noncello.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda per derivazione d' acqua del Tagliamento presso Cosa per uso degli abitanti dei Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino, Valvasone ed Arzene.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 21 dicembre 1893 relativo al concorso della Provincia nella spesa di sistemazione della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

6. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu praticato uno storno dal fondo di riserva a favore dell' art. 29 del bilancio provinciale del 1894.

7. Avocazione alla provincia della facoltà di costruire i tronchi non ancora appaltati della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

I nostri deputati.

Nella votazione per appello nominale avvenuta sabato alla Camera sull' ordine del giorno puro e semplice, respinto dal Governo, risposero *no*, dei nostri deputati: Chiaradia, De Puppi, Monti, Solimbergo, Valle Gregorio.

Risposero *sì*: Galeazzi, Girardini, Luzzatto Riccardo.

—

Nella votazione seguita jeri, pure per appello nominale, sulla proposta Cavallotti (vedi *Camera*), risposero *no*: Chiaradia, De Puppi, Marinelli, Monti.

Risposero *sì*: Galeazzi.

Un compatriota ricordato con venerazione.

Domenica, in Trieste, con intervento numerosissimo di soci, si tenne l' assemblea annuale dell' Associazione Italiana di beneficenza. Il vicepresidente signor Giacomo Fano vi pronunciò breve ed elevato discorso, nel quale ricordò il comm. Luca Pellegrini, nostro concittadino.

« Al solito seggio di presidente — egli disse — più non vedete la venerabile distinta figura del nostro commendatore Luca Pellegrini, la cui bontà d' animo, la cortesia e l' affabilità furono specialmente note e care a noi, suoi colleghi di Direzione, che dopo vari anni di vice presidenza, negli ultimi suoi quattro anni di vita — sempre rieletto — lo avemmo a nostro capo. Spento nella tarda età di 86 anni, egli si era occupato a vantaggio della nostra povera clientela fino all' ultimo tempo con zelante attività, quasi come nell'età sua più florida. Per la sua gentile sociabilità, per la sua prontezza nel partecipare a quasi tutte le Società triestine d' indole benefica o di cittadino decoro, e per la sua estetica figura di venerando vegliardo, egli era un personaggio a cui tutta Trieste guardava con simpatia cordiale. La sua scomparsa, però, più che a chiunque, è dolorosa per la nostra Associazione a cui egli trasi con particolare affetto, da tanto tempo, del cato. Alla memoria di questo egregio benemerito, vogliate, o signori, assorgendo, attestare anche il vostro unanime compianto. »

L' assemblea corrispose con unanime alzata.

—

Nella stessa assemblea fu eletto, con voti unanimi, a revisore dei conti il carissimo nostro amico capitano Ugo Bedinello.

Per furto.

Fu arrestato, sotto l' incolpazione di furto con destrezza, un giovane muratore di qui. Egli, la notte dal 22 al 23 andante, rubava dalle tasche di altro giovanotto macellaio, certo Silvio Toniutti d' anni diecinove, il portamonete che questi teneva nella tasca interna della giacca, con lire cinque ed una firma del lotto portante la vincita di dieci lire. Così almeno dice l' accusa per la quale si procedette all' arresto.

Per questua.

Venne arrestato Augusto di Antonio Beltrame, d' anni 28, da Udine, senza fissa dimora, perchè in via Gemona chiedeva l' elemosina ai passanti, usando anche modi violenti.

Nuovo metodo di parchetterie a mosaico.

Abbiamo potuto jeri ammirare alcuni campioni di parchetteria a mosaico, nuovo metodo, sistema Ferigo. Il Ferigo è un intelligentissimo operaio di Artegna, più volte premiato nelle Esposizioni tanto nazionali che estere per suoi lavori in legno. Da circa dieci mesi egli si è dato a studiare e perfezionare un suo metodo di parchetterie, a mosaico, pensando a realizzare due scopi: l' economia nella costruzione di pavimenti in parchetti e una maggiore bellezza di quello che non si possa ottenere con i metodi di parchetteria in uso, senza perciò che ne restasse diminuita la solidità.

Egli vi è riuscito: ciò non per opinione nostra, la quale poco varrebbe; ma per opinione di intelligenti in materia, come il prof. cav. ing. Giovanni Falcioni e l' ingegnere Adolfo Galanti Tomassi direttore tecnico governativo delle ferrovie complementari.

I campioni che jeri vedemmo furono già mandati a Bukarest, dove c' è chi pensa ad approntare una fabbrica di parchetti secondo il metodo Ferigo. Il quale ha già ottenuto il brevetto per la sua invenzione in Italia, nell' Austria e sta ora trattando per ottenerlo anche in Germania.

L' economia che si potrebbe realizzare col nuovo metodo, in confronto dei sistemi attuali, sarebbe non inferiore alle lire tre e mezza per metro quadrato circa.

In quanto alla bellezza, diremo questo solo: che il Ferigo sa ottenere tutte le sfumature e tutti gli effetti che si potrebbero ottenere col mosaico e con la pittura.

Auguriamo che l' intelligente nostro artiere trovi qualche capitalista disposto ad impiegare una diecina o poco più di mille lire — con risultato sicuro — per l' attivazione di una fabbrica dei suoi parchetti.

Sempre in vita.

Il Lorenzo Zucchini di Maniago, che tentava ucciderei gettandosi sotto un treno ferroviario o vicino al ponte di Santa Caterina — come jeri narrammo — è sempre in vita, all' Ospitale.

Il suo stato è gravissimo. Egli non parla, non è conscio di se.

La povera madre sua venne a Udine, si recò presso il figlio; ma questi non la riconobbe.

In Tribunale.

Zoratti G. Batta di Domenico di Pavia, Pascoletti Vincenzo di Massimiliano di Pavia, il I.o detenuto, il II.o contumace, imputati di rapina il I.o e di lesione personale, ed il II.o di furto semplice, furono condannati: il I.o alla reclusione per giorni 46, ma non già per il delitto di rapina, bensì per furto e ferimento; il II.o, alla reclusione per giorni 12. In solido nelle spese.

Rosmann Giovanna di Lubiana, detenuta per furto, fu condannata alla reclusione per mesi 16 e giorni 5, dei quali, mesi 8 e giorni 20 di segregazione cellulare continua e nelle spese.

Blasutto Giuseppe di Giuseppe di Montenaperta, fu per contrabbando di tabacco condannato alla multa di L. 71. Verdetti Marianno detta Noacco d' anni 13 da Montemaggiore, fu per lo stesso reato mandata libera per non provata reità.

Cuore e vasi sanguigni.

Il cuore rappresenta la pompa unica e centrale che mette in moto il sangue dentro vasi e vasellini che sono un sistema di tubi elastici affatto chiusi e lo fa circolare per via di essi dappertutto il corpo, con una velocità eguale a 65-70 volte per minuto. Comprendesi facilmente come le infiammazioni o depositi estranei che avvengono sulla parete interna del cuore e vasi o nelle valvole della pompa, daranno luogo ad una immensità varia di alterazioni e disturbi nel circolo e di sofferenze e mali nell' organismo, per es. l' asma, la palpitazione, le rotture dei vasi ed emorragie interne ed esterne, il ritardo del circolo ed i gonfiori, le debolezze, l' arresto del cuore e la morte. — Ebbene, le infiammazioni ed i depositi estranei nell' interno del cuore e dei vasi riconoscono il più delle volte per causa lo stato artritico e lo scorbuto, il primo producendo incrostazioni calcaree e conseguenti esulcerazioni dei vasi, il secondo rendendoli fragilissimi. Lo Sciroppo di Pariglina composto del Dott. Giov. Mazzolini di Roma è abbastanza noto come il migliore dei preparati per vincere e togliere dal sangue e dagli organi i germi dello scorbuto e l' infezione artritica. Detto sciroppo è l'unico che abbia riportato tanti premi. Guardarsi dalle contraffazioni che sono molte come accade di tutti i buoni rimedi. Si esamini che le bottiglie siano avvolte con carta gialla portante a filigrana la marca di fabbrica depositata. — Il prezzo di ogni bottiglia in tutte le buone Farmacie d' Italia è di L. 8. Le bottiglie offerte a prezzo minore sono falsificate.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Il parere di un illustre medico sulla difterite.

Quantunque la nostra Città non sia in preda ad una vera infezione difterica, pure attualmente essendone ammalati tre tanto leggermente da essere ora in via di guarigione, ma in località distanti l' una dall'altra, tornerà vantaggioso di conoscere il parere dell' Illustre Prof. Klebs, scopritore del germe speciale e della antidifterina atta a distruggerlo.

« Il modo più ordinario con cui si manifesta la infezione è il contagio diretto fra bambini, se per avventura uno fra gli altri abbia in sè il germe della malattia.

« Sembra vi siano fatti accertati di trasmissibilità anche per mezzo dell'aria, essendosi ammalati individui che erano stati in camera infetta senza toccare alcun oggetto.

« Ordinariamente il contagio agisce alla maniera dei contagi fissi; quindi i bicchieri, i cucchiai, i giocattoli, gli abiti, la biancheria e qualsiasi altro oggetto infetto possono conservare per lunghissimo tempo i germi e trasmettere la malattia.

« Il latte è stato spesso incriminato di aver propagata la infezione. Dovrà tenersi questo in mente: di usarlo bollito per provvedere nel caso che in una famiglia di persone che fanno commercio di latte, si sviluppasse la difterite.

« Alcuni animali domestici, e specialmente i piccioni, vanno incontro a forme di malattie difteriche e sembra che siano stati causa talora di epidemie.

« I germi patogeni è accertato che non passano nel sangue e si mantengono localizzati sulle placche difteriche. Questo fatto è importante per la profilassi, perchè sappiamo così quali sono i prodotti sopra i quali dobbiamo portare maggior attenzione; altra cosa poi che dal lato igienico interessa sapere si è che il bacillo della difterite non scompare sempre e subito dalla bocca di un malato con la caduta della membrana e con la guarigione dell' infermo, onde ne risulta la necessità di rimmettere molto tardi nella scuola i bambini convalescenti di difterite, obbligandoli anche a frequenti sciacqui disinfettanti.

« Accertata la natura della malattia, l' isolamento deve essere completo, rigorosissimo.

Gli sputi e detriti delle placche difteriche, gli oggetti di medicazione, debbono accogliersi in recipienti contenenti acido fenico al 5 per cento o sublimato.

« Gli assistenti ed il medico hanno obbligo di bene lavarsi con soluzione di sublimato corrosivo all' uno per mille ogni volta che hanno toccato un malato di difterire. E' colpa il non farlo!

« Le disinfezioni degli ambienti e degli oggetti debbono essere il più scrupoloso che sarà possibile.

« I bambini che hanno avuto difterite non saranno riammessi alle scuole se non dopo un mese dalla guarigione della localizzazione e dalla entrata in piena convalescenza. Le misure di allontanamento dalla scuola dei parenti dei bambini malati e abitanti nella stessa casa, debbono essere rigorosissime. Quando in una scuola si sono verificati vari casi di difterite, non si tardi la chiusura temporanea.

« I depositi di letame che si trovano frequentemente in campagna, prossimi alle case, debbono essere allontanati se vi è sospetto per la vicinanza e condizioni loro che possono farsi causa di infezioni. »

Spicciole.

Il solito arresto per ubbriachezza del solito *Bambin* (al mondo, Antonio fu Giacomo Orsani d' anni 48); e la costituzione di Giovanni Ongaro fu Giuseppe di anni 58, calzolaio da Torsa, in comune di Pocenia, il quale dichiarò essere contravventore alla vigilanza speciale.

Uno spillone d' oro

fu rinvenuto jeri sul viale esterno dirimpetto la Stazione ferroviaria. Chi l' avesse smarrito, si rivolga al nostro Ufficio.

Ringraziamento.

Gli amici dell' estinto *Andrea Colosio*, grati per l' attestato di stima ed affetto tributatigli jeri in occasione dei funebri solenni; ringraziano tutti quei pietosi che vi parteciparono, o che in altro modo qualsiasi contribuirono ad onorarne la cara memoria.

Dichiarazione.

Signor Direttore,

In seguito all' articolo di cronaca « Per l' istituzione di una Camera di lavoro in Udine » comparso nella « *Patria del Friuli* » di sabato, voglia usarmi la cortesia di pubblicare nel suo reputato giornale, che tanto io, quanto il mio collega Prof. Lesine abbiamo assistito all' adunanza di cui è cenno in quell' articolo, quali rappresentanti della Società Generale di Consumo Udinese, come ebbe a dichiararlo al Comitato promotore il Presidente stesso della medesima, e non quali rappresentanti della Società Impiegati Civili, poichè privi di ogni mandato per poterlo fare.

Udine, 22 aprile 1894.

Prof. G. Dr Girotto.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Manin co. Alessandro
Comessatti Giacomo lire 5.

di Linda Coriolano
Mucelli famiglia lire 1.

La Congregazione riconoscente ringrazia.
Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

—

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete.

Fiorini	228 —	Marchi	138 25
Napoleoni	22 55	Sterline	28 30

Ieri alle ore 4 pom. dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi cessava di vivere il

Conte Alessandro Manin

nell'età d'anni 65.

La moglie, il figlio, le figlie, il genero, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 24 Aprile 1894.

I funerali seguiranno quest'oggi martedì 24 corr. alle ore 5 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa Via Daniele Manin N. 6.

IN MORTE

del conte Alessandro Manin.

Breve malattia trasse a morte un uomo ancor vegeto: il conte Alessandro Manin. E quella morte, fino all'altro jeri inaspettata e insospettata, è un lutto grave non soltanto per la di Lui famiglia, ma per tanti, i quali nel conte Manin riconoscevano l'uomo dal cuore aperto ad ogni senso gentile, l'amico franco e leale.

Pur troppo, la Società contemporanea vede trionfare spesso le false virtù: l'essere sta nel parere; ed è perciò che, quando si ha la desiata fortuna d'incontrarci in chi segue l'opposta via, e nella realtà e verità dei sentimenti propri fa tutta la sua vita consistere, noi ci sentiamo stringere a lui con intensità di affetto vivo, ed esultiamo nel saperci ricambiati.

Questo legame ci avvinceva al carissimo estinto. Nè la morte lo spezzerà. Di lui, finchè avrà un palpito il nostro cuore, serberemo il ricordo affettuoso; la sua figura placida e serena ci starà sempre sempre dinanzi e ripenseremo con ineffabile mestizia alle tante modeste virtù che ornavano l'animo del nostro ottimo amico.

Alla moglie, ai figli superstiti, alla famiglia tutta, oggi piombati in tanta sciagura, le nostre sentite condoglianze.

G. C., P. C., F. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale per le frazioni di Risano, Lumignacco e Cortello coll'annuo emolumento di L. 300 pagabile in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 16 aprile 1894.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Il mercato di ieri in causa della pioggia è stato rovinato.

Vi saranno stati appena 200 animali bovini.

—

Neanche oggi il mercato si presenta molto affollato, e ciò in causa del tempo minacciante.

Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono circa 500 animali bovini e 50 equini.

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 22 aprile.

In causa del cattivo tempo di questi ultimi giorni, i mercati bovini della provincia non poterono essere tanto affollati.

Le domande continuano ad essere attive e numerose ed i prezzi seguitano ad essere sostenuti, con tendenza all'aumento.

Anche negli animali da macello, i prezzi si sostengono in tutte le qualità.

Ecco come vengono quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente settimana:

Buoi di I.a qualità	da L.	128	a	134
» » II.a »	»	116	»	120
Vacche I.a »	»	110	»	114
» II. »	»	100	»	105
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	160	»	110
» da latte	»	75	»	80

Foraggi.

Dopo le pioggie avute in questa settimana, i prezzi dei foraggi subiranno certo un po' di ribasso, poichè gli utili arrecati alla campagna, specialmente ai prati ed erbe spagne, dovranno andare senza dubbio a svantaggio dei fieni vecchi.

Sulla nostra piazza le quantità che vengono portate in vendita, sono molto esigue e proporzionate alle poche domande dell'articolo.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. q. dell'alta	da L.	6.25	a 7.—
» II. »	»	5.25	» 6.—
» I. della bassa	»	5.75	» 6 25
» II. »	»	4.80	» 5 30
Paglia	»	4.80	» 5 20
Erba spagna	»	6.75	» 7.50

Vini.

Il solito andamento; poche domande e prezzi stazionarii per le qualità buone, ed in ribasso le qualità scadenti.

Ecco la nota dominante che riassume tutta la situazione dell'articolo.

Olio d'Oliva.

Nizza, 20 aprile.

Negli ultimi giorni la fabbricazione fu molto attiva, per cui gli arrivi sono stati abbastanza rilevanti. Gli agricoltori seguono a far cadere le olive. Le qualità sono ottime, e siccome vengono molto ricercate dai nostri negozianti, i prezzi aumentano sensibilmente.

In questa settimana le qualità scelte variarono da fr. 151 a 154 il quintale, mantenendosi le secondarie da 102 50 a 128 50. In montagna la fabbricazione fu pure attiva. Alcune partite d'olio superiore ottennero da fr. 140 a 154, pagandosi il secondario da 97 a 128.50 al quintale.

E qui offerto molto Grasse secondari, ma essendo il commercio provvisto, gli affari non sono gran fatto importanti, variando i prezzi da fr. 103 a 115, il superiore ottiene da 128 a 141: il Bari è nominale da 120 a 130 il quint.

Del Calabria bianco si intavolarono affari abbastanza importanti da franchi 120 a 130 al quint. entrepot.

Un libro nuovo e morale.

V. Maugeri-Zangàra — *Maestrina* — Milano, C. Chiesa e F. Guindani, 1893. — **L. 1.50.**

Appena comparve l'annunzio di questa nuova opera dell'egregio scrittore siciliano che ha saputo acquistarsi uno dei primi posti nella letteratura contemporanea, tutti i giornali trovarono l'occasione di tesser le lodi più alte a V. Maugeri Zangàra, e noi vedemmo che la *Riforma*, il *Corriere di Napoli*, il *Mattino*, il *Corriere delle Puglie*, il *Giornale di Sicilia*, per non parlare dei più rispettabili giornali letterari d'Italia, promettendo un giudizio sul nuovo volume, dissero che l'ingegno versatile del Maugeri Zangàra avrebbe presentato un nuovo lato commendevolissimo.

Infatti l'A. che con *Nobilità corrotta* ci diede il romanzo verista, che con *Vittima* ci diede il romanzo psicologico che con *Senilia* mostrò la sua ampia cultura e la sua profonda erudizione, che con le novelle desiderate da tutti i giornali letterari introdusse nei salotti un genere di racconto genialissimo che fa fremere e pensare — ora con *Maestrina* si stacca dal passato: si stacca da quella specie di bozzetto che ha invaso ed invade la nostra letteratura; e si stacca per due pregi non comuni: la semplicità della narrazione e il predominio dei sentimenti gentili. *Maestrina* ha le qualità più belle del bozzetto e del romanzo: un concetto chiaro dei caratteri e delle situazioni.

Il lettore troverà in questo libro una compiuta rappresentazione di una piccola parte della vita intima siciliana; vi ravviserà, mirabilmente ritratti, certi momenti, certe impressioni, certi affetti, anche certi capricci del cuore di quell'età indefinibile che sta tra l'adolescenza ed i primi albori della giovinezza.

L'indole di una fanciulla fatta savia dalla sventura è la parte più acutamente studiata. L'amore di madre, la devozione filiale, le passioni irrequiete della prima età, le leggerezze di una falsa educazione porgono occasione a scene vere; e il Maugeri Zangàra ha saputo colorire la sua narrazione con piccole descrizioni che rassomigliano a un tenero ricordo di paesi visti ed amati una volta.

Al fatto principale s'intrecciano molti episodi che mirano tutti a ritrarre i costumi, le qualità buone e cattive, i pensieri, le sofferenze, le leggerezze della borghesia siciliana. Simile disegno merita lode di per sè solo: in mezzo a tanti romanzi, novelle che con nomi e desinenze italiane paiono e qualche volta sono cattive traduzioni di roba francese il lavoro del Maugeri-Zangàra è raro.

Maestrina è stata coscenziosamente pensata e scritta. Da un capo all'altro si segue con piacere il filo del racconto; e la massima parte delle scene sono trovate con felicità e descritte con evidenza. *Maestrina* è il lavoro di un artista, di un artista che ha molta conoscenza del cuore, grande pratica della vita.

Prof. R. Mascari.

Il terremoto in Grecia

Le notizie del terremoto in Grecia sono sempre più spaventose.

Metà dei villaggi della Calcide sono precipitati: fra gli edifici distrutti ci sono tre chiese, in cui rimasero sepolti i devoti.

A Dragana si spalancarono enormi voragini, inghiottendo settanta case cogli abitanti.

Nove villaggi attorno a Lokris scomparvero fra boati spaventosi e si dice vi siano 600 vittime.

A Proskova, fra gli altri edifici, precipitò una scuola seppellendo settanta bambini.

Lunghi lembi della spiaggia presso Kotopili e Limni scomparvero. In mare durante il terremoto, onde colossali si elevarono a vertiginose altezze, portando via molte case sul lido.

A Livanitis, Arnitza, Crimokastro e Kiparisi precipitarono la massima parte delle case, sotterrando gli abitanti.

E' impossibile calcolare finora il numero dei morti e feriti, ma deve essere enorme.

La miseria è orrenda. Dovunque, le popolazioni accampano seminude all'aperto.

Le scosse continuano, aumentando il panico.

Mancano i viveri. In molti punti, centinaia di persone sono in pericolo di morir di fame.

Il governo spedisce pane ed indumenti, ma sono insufficienti.

In parecchi luoghi si formarono bocche vulcaniche. Ad Itaca e Corfù si sentì pure una forte scossa.

Si segnalano dovunque molti casi di pazzia improvvisa per spavento.

Il ministero telegrafa alle potenze vicine, chiedendo mandino navi con viveri, tende, indumenti.

E' accertato che il terremoto desolò l'intera Grecia.

Molte barche a vela e due vapori che si trovavano al momento del terremoto presso la spiaggia di Kotopili, scomparvero.

Atene, 23. Le scosse di terremoto si rinnovarono stanotte su tutta la Grecia, cagionando nuove sciagure, aumentando il panico. Dovunque precipitarono altre case, seppellendo vittime.

La massima parte delle vittime si ebbero alla prima scossa nelle chiese, che erano piene di gente per le orazioni della sera. Le chiese precipitando seppellirono tutti i divoti.

Continuano a giungere dalle provincie dispacci desolanti.

A Messina vi furono cinquanta morti, a Martinon 40, a Proskina 30, a Larimna 35. Nella provincia di Lokride precipitò un pezzo di montagna, travolgendo parecchie case.

Note Eritree

E' tornato in Massana, scrive l'*Africa Italiana*, il Bagerondi Aderà con una missione per Governatore da parte di Ras Micael, capo dei Vollo Galla. Scopo principale della sua missione è di aprire il commercio dell'interessante paese col mare sia per la via dei Dancali e per l'Aussa ed Assab, sia direttamente a traverso l'Abissinia a Massaua.

Pare che questa seconda sia la preferita, quantunque più lunga, perchè offre maggior sicurezza.

I corrieri che di quando in quando vanno e vengono dallo Scioa per l'una o per l'altra strada impiegano circa 17 giorni.

— Una trentina di dervisci presi ad Agordat sono ancora all'infermeria di Cheren sotto la cura di medici italiani: altri storpiati od inabili al lavoro hanno potuto far ritorno alle loro famiglie oltre il Gaso; poco meno di un centinaio sono stati ora inviati da Cheren al Monte Savur a lavorare sotto gli ordini del tenente Ferrero alla costruzione della Strada del Maldi. I lavori su quella strada procedono attualmente dal punto più alto di Sella Ambelacò, lungo le pendici coperte di ricca vegetazione fino al monte Saynr.

Dicono che non solo i prigionieri sono rassegnati alla loro sorte, ma che sono lieti di vivere al sicuro senza dover lottare giorno per giorno anche colla fame.

Non pochi dervisc, come del resto è noto, sono schiavi presi a forza nelle regioni del Nilo superiore.

Ad ogni modo è curioso di vedere questi soldati di colui che in nome di Allah vuole sterminare la civiltà, ora impiegati nella Colonia Eritrea nei lavori che meglio servono ad espandere la civiltà ed a farla penetrare mano mano nel cuore del Sudan, nella culla stessa del Mahadismo.

Il socialismo in Ungheria.

Klausemburg, 22. Il movimento socialista scoppiato a Hodmezevasarhely va prendendo carattere sempre più minaccioso. 6000 operai fanno festa da quattro mesi a questa parte.

Malgrado le misure prese dalle autorità si teme, per il primo di maggio, lo scoppio di gravi disordini. Si fanno circolare per la città piani stampati e divisioni delle terre e delle case. Alla Tavola dei deputati sarà presentata in proposito un'interpellanza.

Budapest, 23. Ieri ad Hodmezoe Vasarhely la folla tentò di assalire il municipio chiedendo la consegna delle carte sequestrate presso il capo degli operai socialisti, lanciò pietre contro i gendarmi che fecero fuoco uccidendo un dimostrante e ferendone quattro. La truppa ristabilì l'ordine. Si fecero sessanta arresti.

Notizie telegrafiche.

Gli anarchici a Londra.

Londra, 23. L'anarchico Ferrara era capo del movimento incaricato di confezionare le bombe e ripartire i fondi fra gli anarchici che dovevano commettere degli attentati. Egli aveva assunto i nomi di Ferrandi e Carnot.

Comparve oggi dinanzi al tribunale di Bowstret. Ha 45 anni di età, piccola statura, aspetto poverissimo. L'agente di pubblica sicurezza depone di avere arrestato il Ferrara domenica scorsa alle ore 1 30 del mattino a Stratford. Due agenti entrarono dalla finestra nell'abitazione del Ferrara, che dormiva. Nella medesima camera dormivano pure altri sei uomini.

L'agente svegliò il Ferrara e lo arrestò. Ferrara aveva seco un numero del giornale italiano *Il grido degli oppressi*, e carte col nome di Francis Polti. L'imputato ascolta attentamente le deposizioni dei testi lette in italiano.

L'ispettore di polizia, Maguire, depone che quanto al Polti, egli accusava il Ferrara e diceva di detestare gli anarchici, che sono secondo lui troppo pericolosi.

Recandosi all'ufficio di polizia, il Ferrara disse: Se avessi avuto denaro avrei comperato revolver; sono piccolo, ma forte, energico; commisi una pazzia recandomi ad assistere nel tribunale di Bowstreet al processo contro Meunier, ma volevo vedervi l'ispettore Melville, perchè desideravo di ucciderlo; egli ha arrestato un numero già troppo grande di miei compagni, bisogna eliminarlo. So che sarò condannato a molti anni di lavori forzati: ma Melville sarà morto fra due o tre anni.

Se avessi avuto denaro avrei portate delle bombe al Polti, in Francia o in Italia, ma non avendo denaro volevo fare esplodere una bomba nel *Royal Exscange* centro della *city*, quando vi si fossero trovati riuniti molti ricchi e avrei ucciso numerosi borghesi capitalisti. Avrò però dei successori e riusciremo; fra tre anni non vi saranno più governi in Europa. Ecco la mia religione.»

Durante la lettura di tale deposizione il Ferrara rideva. La continuazione del processo fu rinviata a domani.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

PER INSERZIONI nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono numeri separati, se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con francobolli o con cartolina postale.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.